

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI FORMAZIONE NEL SETTORE NONPROFIT IN LOMBARDIA Parte Prima e Parte Seconda

di Gianpaolo Barbetta, Costanzo Ranci, Antonella Rosso e Anna Soru

Abstract a cura dell'Area Ricerca Formaper

La ricerca si prefigge di approfondire la conoscenza delle dinamiche che regolano il terzo settore attraverso lo studio delle specificità delle organizzazioni nonprofit e dei loro percorsi di sviluppo; in particolare, essa ha cercato di individuarne le criticità, di sondare la domanda di nuove figure professionali, nonché la più recente offerta formativa, così da definire, anche attraverso il parere di esperti, le aree di possibile intervento formativo.

Dall'analisi di un campione di 500 organizzazioni non profit è emerso un settore fortemente compartimentato in cui è possibile individuare tre macro-gruppi abbastanza diversi: il nonprofit volontario, cui appartengono le associazioni non riconosciute e le organizzazioni di volontariato; il nonprofit professionale, in cui rientrano le associazioni riconosciute e le fondazioni; il nonprofit imprenditoriale delle cooperative sociali A e B. Nel passaggio dall'una all'altra delle diverse tipologie è diverso il peso delle differenti risorse umane coinvolte ed aumenta la complessità organizzativa; pertanto anche aree critiche ed i punti di forza appaiono diversificati anche se, nel complesso, si osserva che sono più spesso presenti le funzioni amministrative e di coordinamento, meno frequenti le funzioni di strategia e reperimento dei finanziamenti e ancor meno quelle legate alla selezione del personale ed all'immagine. Proprio nella polarizzazione del settore è stato individuato il rischio di scindere quel vincolo tra finalità di servizio e finalità sociali e morali che costituisce il contributo di originalità delle non profit ed anche da questo, oltre che dall'approfondimento delle aree di criticità interne alle organizzazioni, deriva l'esigenza di progettare una formazione differenziata per macrocategorie giuridiche.

La discrepanza tra fabbisogni emersi e domanda di formazione dichiarata risulta anche dall'analisi dell'offerta formativa (considerata biennio 1998-99 e nelle province di Milano, Varese e Bergamo), dove si è constatata, accanto ad una prevalente autoreferenzialità nelle proposte di formazione per il non profit, uno scarso sviluppo di contenuti tematici specialistici, anche da parte dei più tradizionali erogatori della formazione manageriale (Enti di Formazione). Anche l'impressione degli esperti interpellati è che esista un largo spazio d'intervento per la progettazione di un'offerta maggiormente articolata e segmentata, anche se per alcuni temi più trasversali può rendersi opportuna una trattazione congiunta per favorire strategie di rete contenere il divario tra le diverse organizzazioni del terzo settore. Permangono, comunque dei vincoli oggettivi, di tempo e di risorse, a condizionare l'effettiva disponibilità a partecipare ad iniziative formative, fatto che rende opportuna un'azione di supporto istituzionale volta a promuovere ed indirizzare un'incentivazione delle iniziative formative per il terzo settore.

Novembre 2000